

ATTACCO Il consigliere regionale Udc, Carraresi, vuole il commissariamento dell'Asl 11



SANITA' LO CHIEDE CARRARESI (UDC)

«La Regione nomini un Commissario»

«**DOPOIL LICENZIAMENTO** dei due medici inevitabile il commissariamento dell'Azienda sanitaria di Empoli»»: lo chiede senza tanti preamboli il consigliere regionale dell'Udc, Marco Carraresi, da sempre 'spina nel fianco' dell'Asl 11. «Il Direttore generale dell'Asl di Empoli - osserva l'esponente politico- a pochi mesi dalla fine del suo mandato, è riuscito in una impresa della quale non si ha memoria nella storia della sanità toscana: far minacciare lo sciopero generale a tutte le sigle sindacali dei medici dell'intera regione, Cgil compresa. Purtroppo questo è solo l'ultimo risultato di una gestione che avevamo ripetutamente e fortemente contestato, e che nei mesi scorsi aveva visto i vertici aziendali più di una volta indagati e condannati dalla magistratura contabile per danno erariale». «Per questo lo scorso mese di novembre- prosegue Carraresi - eravamo rimasti allibiti dell'intenzione del Presidente della Giunta regionale di prorogare, prima della sua scadenza, il contratto dell'attuale Direttore generale. Rimane solo da chiedersi se di fronte a questi ulteriori comportamenti, così gravi ed incomprensibili, non sussistano tutti i presupposti per un urgente ed inevitabile commissariamento dell'Azienda sanitaria. Perché, indipendentemente dall'accertamento della dinamica dei fatti che vede coinvolti i due medici licenziati senza alcun preavviso, siamo di fronte ad una decisione unilaterale che viola pesantemente quanto previsto dal vigente Contratto di lavoro a tutela dei lavoratori, in particolare il rispetto del parere obbligatorio e vincolante del Comitato regionale dei garanti. Comitato che -è bene ricordarlo- è nominato dalla Giunta regionale, è presieduto da un magistrato e, in questo caso specifico, aveva espresso all'unanimità parere negativo riguardo al licenziamento dei due medici. A questo punto ancora una volta la responsabilità passa alla Giunta regionale che dovrà inevitabilmente intervenire affinché la situazione non degeneri ulteriormente sfuggendo ad ogni controllo. Per quanto ci riguarda chiederemo che la questione venga esaminata e discussa già nel corso della seduta del Consiglio regionale convocata per la prossima settimana».

s.f.